



## **NOTA UFFICIO SINDACALE**

### **Bonus Mamma Il Governo Meloni fa il gioco delle tre carte Prendi il bonus e perdi la decontribuzione**

La legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di Bilancio 2024), ha stabilito all'art. 1, c. 180, che per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2024 alle lavoratrici madri di tre o più figli con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (escluso il lavoro domestico), un esonero dei contributi previdenziali del 100%, (per l'anzianità per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti) a carico del lavoratore fino al mese di compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000 €, importo da riparametrare su base mensile.

Nello specifico, l'esonero in esame, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, trova applicazione, per le lavoratrici madri di tre o più figli, sino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo.

#### Per il solo anno 2024

In via del tutto sperimentale sempre solo per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2024, l'esonero viene riconosciuto anche alle lavoratrici madri di due figli, ma sempre con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, (escluso il lavoro domestico), fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.

L'esonero, mantiene comunque ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

#### Esonero solo per i contratti a tempo indeterminato

L'esonero contributivo in oggetto è rivolto a tutti i rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, sia instaurati che di futura instaurazione nel periodo di vigenza dell'esonero, dei settori pubblico e privato, (compreso il settore agricolo).

#### In cosa consiste l'esenzione

La misura agevolativa si sostanzia in un abbattimento totale della contribuzione previdenziale dovuta dalla lavoratrice, nel limite massimo di 3.000€ annui, da riparametrare su base mensile.

#### Quali lavoratrici possono beneficiare dell'esonero

Le lavoratrici madri, dipendenti di datori di lavoro sia pubblici che privati, (escluso il lavoro domestico), che risultino essere madri di tre o più figli, di cui il più piccolo abbia un'età inferiore a 18 anni.

Il requisito si soddisfa nel momento della nascita del terzo figlio (o successivo) e la verifica dello stesso requisito si cristallizza alla data della nascita del terzo figlio (o successivo) senza decadenza dal diritto a beneficiare della riduzione contributiva in oggetto in caso di:

- premorienza di uno o più figli;

- eventuale fuoriuscita di uno dei figli dal nucleo familiare;
- ipotesi di non convivenza di uno dei figli o di affidamento esclusivo al padre.

Medesimo criterio (solo per l'anno 2024) per le lavoratrici madri di due figli.

#### Alcune casistiche esemplificative

- lavoratrice, alla data del 1° gennaio 2024, è madre di tre figli. L'esonero trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2024. Il figlio più piccolo compie il diciottesimo anno di età il 19 ottobre 2025. L'applicazione dell'esonero contributivo termina nel mese di ottobre 2025;
- lavoratrice, alla data del 1° gennaio 2024, è madre di due figli. L'esonero trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2024. Il figlio più piccolo compie il decimo anno di età il 18 luglio 2024. L'applicazione dell'esonero contributivo termina nel mese di luglio 2024;
- lavoratrice, alla data del 1° gennaio 2024, è madre di un figlio ed è in corso la gravidanza del secondo figlio. La nascita del secondo figlio avviene l'11 giugno 2024. L'esonero trova applicazione a partire dal 1° giugno 2024 al 31 dicembre 2024;
- lavoratrice, alla data del 1° agosto 2024, è madre di due figli, ed è in corso la gravidanza del terzo figlio. La nascita del terzo figlio avviene in data 2 marzo 2025. Fino al 31 dicembre 2024 si applica l'esonero. Dal 1° gennaio 2025 al 28 febbraio 2025 non si applica alcuna riduzione contributiva. A partire dal 1° marzo 2025 e fino al 31 dicembre 2026 si applica l'esonero;
- la lavoratrice, alla data del 1° gennaio 2024, è madre di tre figli, tutti di età superiore ai 18 anni. Non spetta alcuna riduzione contributiva.

#### Esenzione solo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

L'esenzione riguarda le ipotesi in cui il rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Qualora il rapporto di lavoro a tempo indeterminato venga instaurato successivamente alla realizzazione dello status di madre con due o tre figli, l'esonero, troverà applicazione a partire dalla data di decorrenza del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Sono compresi i rapporti di lavoro part-time e i contratti di apprendistato.

Qualora un rapporto di lavoro a tempo determinato venga convertito a tempo indeterminato, l'esonero può trovare applicazione a decorrere dal mese di trasformazione a tempo indeterminato.

La misura riguarda anche i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato instaurati in attuazione del vincolo associativo stretto con una cooperativa di lavoro ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 142, nonché per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato a scopo di somministrazione.

#### Figli in adozione o in affidamento

La riduzione contributiva in esame spetta anche alle lavoratrici che hanno bambini in adozione o in affidamento.

#### Misura dell'esonero

La soglia massima di esonero della contribuzione dovuta dalla lavoratrice, riferita al periodo di paga mensile è pari a 250€ (€ 3.000/12) e, per i rapporti di lavoro instaurati o risolti nel corso del mese, detta soglia va riproporzionata assumendo a riferimento la misura di 8,06€ (€ 250/31) per ogni giorno di fruizione dell'esonero contributivo.

Le soglie non vengono riparametrate in caso di rapporti di lavoro part-time.

La lavoratrice titolare di più rapporti di lavoro può avvalersi dell'esonero per ciascun rapporto lavorativo.

#### Come si richiede

Per poter accedere al bonus mamme le lavoratrici devono comunicare al datore di lavoro la volontà di avvalersi dell'esonero in argomento, rendendo noti il numero dei figli e i relativi codici fiscali.

#### Coordinamento con le altre agevolazioni, tra di loro alternative

L'esenzione contributiva di cui sopra, risulta strutturalmente alternativa all'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (quota IVS) a carico del lavoratore previsto dall'articolo 1, comma 15, della medesima legge (taglio del cuneo contributivo\*).

\*La riduzione contributiva di cui all'articolo 1, comma 15, della legge di Bilancio 2024 trova applicazione, nella misura del 6%, a condizione che, nel singolo mese di paga, la retribuzione percepita dal lavoratore non superi la soglia massima di 2.692€, al netto del rateo di tredicesima o di ulteriori ratei aggiuntivi.

#### Esempio

Per le retribuzioni mensili pari a 2.692€, l'onere contributivo massimo che può essere sostenuto dalla lavoratrice, con un'aliquota contributiva pari a 9,19%, è pari a 247,39€.

Detto importo, pertanto, nel singolo mese di paga, è inferiore alla quota contributiva massima esonerabile previsto dell'articolo 1, commi 180 e 181, della legge di Bilancio 2024, pari a 250€ mensili (3.000€ annui/12).

Pertanto l'applicazione della riduzione contributiva in argomento a favore delle lavoratrici madri, nel singolo mese di paga, esaurisce l'importo massimo esonerabile sulla quota IVS a carico della lavoratrice, senza quindi un concreto spazio di autonoma operatività dell'esonero IVS previsto dal comma 15 della legge di Bilancio 2024.

**Quindi quando sussistono i presupposti per l'applicazione di entrambe le misure, queste possono trovare sostanziale applicazione soltanto in via alternativa tra di loro.**

Dal mese successivo rispetto alla fruizione di una delle due misure di esonero (ad esempio, nelle ipotesi, per le lavoratrici madri di tre o più figli, in cui venga raggiunta la maggiore età del figlio più piccolo o, al contrario, in caso di nascita del terzo o di ulteriore figlio) si può ricorrere alla diversa misura di esonero della quota a carico della lavoratrice.

Ad esempio, le lavoratrici madri di tre o più figli, dal mese successivo al raggiungimento della maggiore età del figlio più piccolo possono accedere all'esonero IVS, non possedendo più i requisiti legittimanti per l'accesso all'esonero di cui al citato comma 180 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2024.

<b>Retribuzione mensile lorda</b>	<b>Esonero contributivo IVS 6% - 7%</b>	<b>Bonus mamma</b>	<b>Reale beneficio</b>
700 €	49,00	64,33	15,33
1.100 €	77,00	101,09	24,09
1.600 €	112,00	147,04	35,04
2.000 €	120,00	183,8	63,8
2.500 €	150,00	229,75	79,75
2.692 €	161,52	247,39	85,87
> 2.720€	0,0	250,00	250,00

\* aliquota contributiva dipendente - 9,19%

Oltre ad escludere le lavoratrici autonome, le dipendenti con forme di lavoro precario, le collaboratrici domestiche, non considera le lavoratrici con un solo figlio o figlia persino nei casi in cui quell'unico figlio o figlia sia affetto da disabilità.

Paradossalmente del bonus mamme ne beneficeranno nella sua totalità (3.000€ annuo) le lavoratrici con stipendi medio alti.

Le donne a basso reddito, beneficiano di tale bonus in misura irrisoria se non nulla.

**FIOM-CGIL NAZIONALE**

*Roma, 5 febbraio 2024*